

ANNO 50° - N. 3  
Settembre 2003



# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -

50°

Sezione A.N.A. - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono  
985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c  
Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del  
30.1.1953, Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo,  
**Redaz.** Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini,  
Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Roberto  
Gerola, Enrico de Aliprandini, Lorenzo Bettega.  
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste  
Abbonamento Posta 38100 Trento - Gratis ai soci  
Stampa Litotipegrafia Alcione - Trento

## CORSA IN MONTAGNA D'ECCEZIONE A RONZO-CHIENIS



## In copertina

**27° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna a Staffetta a Ronzo-Chienis in Val di Gresta: le tre migliori squadre di atleti e a fianco del titolo Tarcisio Cappelletti migliore over 50 con il figlio Daniele migliore tra gli alpini in armi**

### Libro verde 2003

Anche per l'anno 2003, l'Ana nazionale stamperà il "Libro verde della solidarietà": raccoglie e riporta le opere di solidarietà di quanto hanno fatto le ottanta sezioni attraverso gli interventi di protezione civile e con le opere di volontariato dei Gruppi. Il tutto seguendo il motto "Onorare i Caduti aiutando i vivi". Le segnalazioni dovranno comprendere i seguenti dati. 1) denominazione del Gruppo; 2) descrizione dell'intervento e località dove è avvenuto; 3) totali ore lavorative; 4) numero soci che hanno partecipato all'attività; 5) specificare chi ha beneficiato del soccorso o del lavoro o della somma elargita a titolo di beneficenza. La segnalazione deve essere precisa e puntuale e pervenire entro il 15 gennaio 2004 in Sezione a Trento.

Questo numero è stato stampato in 25.000 copie dalla Litotipografia Editrice ALCIONE e reca notizie fino al 15 settembre 2003

## Dal Consiglio Sezionale

a cura di A. De Maria

- In occasione della cerimonia del Giuramento delle reclute del 5° blocco 2003 svoltasi alla Caserma Pizzolato, la Sezione è stata rappresentata dai consiglieri Margonari e Franzoi e dall'alpino Ferdinando Carretta che portava il vessillo sezionale.
- Il presidente Giuseppe Dematté con i consiglieri Margonari, Mattei e Tamanini ha partecipato alla cerimonia funebre svoltasi a Ronzo-Chienis il 4 luglio per l'imatura scomparsa di Agostino Martinelli, già capogruppo.
- Il Gruppo Ana di Sinigo (Sezione Alto Adige) ha organizzato il 3° Raduno dei Reparti della Brigata Alpina "Orobica" e dedicato al 5° Rgt Alpini ed ai suoi Btg Edolo, Tirano e Morbegno. La cerimonia ha avuto luogo il 31 agosto. Il presidente Giuseppe Dematté con il consigliere sezionale Filippi e numerosi alpini con in testa il vessillo sezionale vi ha preso parte sfilando per le vie di Merano. Presenti gli alpini di molte altre regioni ed il gonfalone della città.
- Martedì 2 settembre si è celebrato il 60° anniversario del bombardamento di Trento alla Portela. Il presidente sezionale Dematté con il consigliere Franzoi e l'alpino Carretta (con vessillo) ha partecipato alla cerimonia conclusasi al monumento che ricorda i molti Caduti in quella tragica circostanza.
- Il consigliere sezionale Margonari con l'alpino Carretta (alfiere con il vessillo sezionale) ha presenziato alla cerimonia di passaggio delle consegne fra il tenente colonnello Paolo Vassallo (comandante del Btg Iseo) e il subentrante maggiore Salvatore Gismondo. La cerimonia si è svolta alla Caserma Battisti il 12 settembre.

Gent.mo Dott. Paolo Mieli  
Corriere della Sera - Milano

*Egr. Direttore, ho avuto l'occasione di leggere la lettera, pubblicata nel suo giornale il 12 Maggio, del Sig. Vittorio Cravotta di Selargius (Ca), nella quale lo scrivente afferma che nei raduni alpini per i veterani ritrovarsi è motivo di grande giubilo perché la loro partecipazione a "mitiche bisbocce" è del tutto gratuita, in quanto il finanziamento è a carico (così afferma lo scrivente) della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'unica cosa gratuita di tale lettera è l'affermazione del Sig. Cravotta Vittorio di Selargius, il quale è molto poco informato per quanto riguarda lo stile di vita degli Alpini e l'etica di questo glorioso, meraviglioso e generoso Corpo militare che con orgoglio e con grande tributo di vite umane ha sempre servito (ed ancora lo fa) la nostra Patria. Lei sarà senz'altro meravigliato che a scriverle sia una Suora, una persona che di vita militare non dovrebbe proprio intendersene... Il Signore però ha voluto che nel 1996, qui a Putzu Idu, nella Marina del Comune di San Vero Milis (Oristano) siano sbarcati circa quattrocento Alpini trentini e sardi, venti - trenta alla settimana, che in cinque mesi (da Febbraio a Giugno) hanno ricostruito, senza pretendere una lira, cioè gratis, un edificio che stava crollando e che avrebbe richiesto miliardi per essere risanato... È stata una massiccia slavina di generosità, di impegno, di tenacia e di sacrificio scesa impetuosa dalle Alpi del Trentino e da un minore ma non meno valido manipolo di coraggiosi Alpini sardi provenienti da varie parti dell'isola, e siamo stati travolti da questo calore umano, da questa formidabile macchina operativa messa in moto da uomini semplici ma grandi...Questi Alpini hanno pagato di tasca loro il viaggio (molti hanno rinunciato alle ferie per essere presenti), e conversando abbiamo appreso che anche nei loro famosi raduni annuali le spese sono a carico di ogni partecipante... Ma forse il Sig. Cravotta di Selargius si è imbatuito in una fonte errata...*

*Ho sentito in me il bisogno di replicare, perché mi rincesce che proprio dalla Sardegna si levi una voce non benevola nei confronti degli Alpini, di qualunque regione essi siano, perché a loro dobbiamo rispetto e riconoscenza.*

La Madre Generale  
Suor Margherita Piludu

Putzu Idu, 3 Giugno 2003

## 8 settembre 1943

a cura di Guido Vettorazzo

Con il fatale armistizio annunciato da Badoglio l'8 settembre 1943, la data forse più infausta e tragica per l'Italia e il nostro esercito, le forze armate italiane furono allo sbando sia in patria sia fuori, preda d'eventi imprevedibili travolte da situazioni impensabili, in cui ciascuno dovette scegliere e decidere in proprio, per quanto possibile e consentito.

Moltissimi nostri militari in Italia, Francia, Balcania eccetera o furono catturati dai tedeschi e internati in campi di concentramento, o dovettero cercare di sopravvivere in tanto marasma. Solo chi era rimasto tagliato fuori al sud trovò più facile e naturale schieramento agli ordini del Governo legittimo o al seguito degli Alleati che risalivano la penisola. La liberazione di Mussolini e la costituzione della Repubblica sociale italiana al Nord complicarono ancor più la situazione già tesa e pesante per l'intervenuta massiccia occupazione tedesca che dell'Italia in sostanza si serviva come territorio di manovra e difesa ad oltranza.

Poche per i nostri al nord, le alternative: o tenersi in attesa di eventi liberatori, sui quali realisticamente ben poco si poteva influire; o restare a fianco dei tedeschi, magari aderendo alla R.S.I. in ciò peraltro anche motivati dalla pressione dell'est jugoslavo che già prima dell'8 settembre si palesava insistente e pericolosa; o darsi alla macchia e clandestinità, resistendo ai tedeschi occupanti che per via dell'armistizio dovevano essere ripudiati come alleati in una guerra sbagliata e combattuta come invasori.

Il Capo dello Stato Ciampi, ricordando quei fatti dopo 60 anni, ha vibratamente affermato che l'evento 8 settembre non fu "la morte della Patria", come da qualcuno dichiarato. Invece da quell'armistizio, pur equivoco e privo di ordini chiari, la patria si rigenerò nell'animo degli italiani che seppero essere e seppero sentirsi nazione, combattendo e resistendo contro i nazisti: Corsica, Cefalonia, Porta San Paolo a Roma, Jugoslavia furono le prime tappe da ricordare, cui seguì tutta una serie copiosa di altri fatti di lotta, di resistenza e di martirio, fino alla liberazione.

Crediamo sia interessante proporre un ricordo personale di quei fatti vissuti dal cavalier Onorio Dalpiaz (socio e già dirigente sezionale).

"Questo è succintamente il Calvario della mia vita militare.

Classe 1920. Facevo parte della Divisione «Tridentina» con la quale dopo il «fronte occidentale» e il «greco-albanese» ci spedirono sul fronte russo con tutto il Corpo d'armata alpino.

Sul Don la nostra posizione era all'estrema sinistra dello schieramento italiano e da queste postazioni ebbe inizio la famosa ritirata che si concluse con l'epica battaglia di Nikolajewka dopo undici combattimenti che decimarono i reparti. Qualcuno ebbe la fortuna di uscire da quell'inferno e tra questi il sottoscritto. La nostra salvezza, oltre che all'aiuto di Dio, credo sia da attribuire alla indiscussa capacità ed eroismo dei nostri ufficiali, tra i quali molti i trentini. I sopravvissuti, e non erano molti, vennero caricati sui soliti vagoni bestiame e avviati verso l'Italia. Al confine polacco, e precisamente a «Brest-Litowski», ci venne fatta una sommaria disinfestazione perché

era scoppiato il tifo petecchiale. Questa località ebbe in seguito un preciso riferimento nel mio futuro. Rientrati in patria e riorganizzati i reparti, l'8 settembre, ci trovò in Val Ridanna presso Vipiteno. A seguito dell'ordine di consegnare le armi, venimmo inquadrati dai pochi soldati tedeschi e da molti borghesi locali con al braccio la fascia con la scritta «S.O.D.» (Sudtiroler, ecc.), avviati verso Vipiteno e da qui a piedi verso Innsbruck. Dal campo sportivo di Innsbruck venimmo caricati sui soliti vagoni (cavalli otto, uomini 40) ed ermeticamente chiusi siamo partiti per destinazione ignota. Dopo undici giorni di indescrivibili sofferenze il treno si fermò, si aprirono gli sportelli e con mia sorpresa mi ritrovai di nuovo in quella stazione dove alcuni mesi prima ci avevano disinfestati cioè Brest-Litowski.

Da qui venimmo avviati al campo 1 P.R. di Prosken dove restammo per circa due mesi. Siccome questo campo veniva usato

per i prigionieri russi, noi in circa diecimila fummo mandati a quello di Hohenstein nella zona dei Laghi Masuri, proprio nelle vicinanze del famoso monumento-fortezza del «Tannenberg». Alla fine di dicembre '44 con circa un centinaio di internati che non avevano firmato per il lavoro, fummo inviati in una foresta un centinaio di chilometri a nord di Varsavia e adibiti alla costruzione di fosse anticarro lungo la Vistola.

Una notte dopo una battaglia all'ultimo sangue, i russi annientarono la resistenza tedesca e ci fecero prigionieri. Furono giorni da apocalisse, sempre tra la vita e la morte, anche perché il reggimento russo era formato da kirghisi e mongoli, ignoranti e cattivi. Caduti dalla padella nella brace, condotti in Bielorussia, nove mesi dopo siamo stati rimpatriati arrivando a Bolzano il 25 ottobre 1945.

Questa la mia storia che è poi la triste storia di tutti gli amici reduci dall'internamento."

**Colletta alimentare sabato 29 novembre**

Sabato 29 novembre verrà ripetuta in tutto il Trentino - Alto Adige la settima edizione della Colletta Alimentare organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare. Come negli anni precedenti è particolarmente preziosa per l'esito dell'iniziativa la presenza degli Alpini. L'anno scorso sono stati raccolti quasi 44.000 kg di prodotti alimentari che poi sono stati distribuiti a bisognosi attraverso gli enti che li assistono. Circa tremila persone ne hanno beneficiato tra enti di Trento, Rovereto, Mori, Bolzano. L'elenco delle località dove ci sono supermercati che aderiscono all'iniziativa: **Arco** (Coop via Galas e Poli), **Baselga di Piné** (Sait), **Borgo Valsugana** (Sait e Poli), **Calceranica** (Coop e Quali), **Caldonazzo** (Coop, Family, Campregher), **Carisolo** (Coop), **Levico Terme** (Poli), **Lizzana** (Sait), **Pergine** (Sait), **Pinzolo** (Coop), **Ponte Arche** (Coop), **Rovereto** (Poli, e Sait), **Stenico** (Coop), **Tione** (Coop), **Trento** (Superstore, Pam, Poli, Sait), **Ravina** (Sait), **Vezzano** (Sait), **Predazzo** (Poli), **Riva** (Sait). I Gruppi Ana interessati sono quindi invitati a predisporre la presenza durante l'orario d'apertura.

## Soave, cinquecento Penne Nere trentine

Una trasferta particolarmente riuscita quella effettuata a Soave in occasione del Raduno Triveneto. La cittadina veneta è stata invasa dalle penne nere e come il solito, la massa di alpini è stata accolta con calore e simpatia.

Anche le penne nere trentine vi hanno partecipato in forze e sono sfilate tra gli applausi della popolazione. Così attraverso il centro cittadino cinto dalle vecchie mura sono sfilate in bell'ordine le file di vessilli, gagliardetti, striscioni e le strade erano imbandierate con il tricolore. Al Raduno era presente il presidente Dematté fin dal sabato precedente.

La sfilata ha visto la presenza di circa 500 penne nere trentine (folta la rappresentanza di Rovereto) e oltre cento gagliardetti. Con l'occasione sono già stati presi numerosi contatti in vista del Raduno Triveneto a Rovereto, nel 2004.



Lo striscione della sezione Ana Trento è stato portato con orgoglio dal Gruppo Ana di Borgo

### Triveneto 2004 a Rovereto

Sulla scia di Mezzolombardo fervono a Rovereto i preparativi per il prossimo Raduno sezionale Ana Trento abbinato al Triveneto, previsto per la 2/a domenica di giugno del 2004.

Il presidente sezionale Giuseppe Dematté con il consigliere di zona Conzatti di Rovereto, ha già preso contatti con il Sindaco di Rovereto Maffei, che ha espresso il proprio gradimento e appoggio per l'iniziativa.

È in programma la composizione di un comitato organizzatore che dovrà studiare iniziative e manifestazioni di supporto, relazioni e collegamenti con istituzioni locali, piani di finanziamento e organizzazione logistica. Verranno chiamati a farvi parte: Armando Poli, Dario Toss, Remo Conzatti, Tarcisio Benigni, Paolo Pallaver, Guido Vettorazzo, Luciano Simoncelli, Silvano Mattei; Si aggiungeranno un rappresentante del Comune di Rovereto e dell'Apt. Successivamente verranno chiamati altri collaboratori e rappresentanti dell'Opera Campana Caduti e Museo della Guerra.

Il tutto farà parte di un progetto da sottoporre in Sezione e in Comune. Così al termine del Raduno Triveneto 2003 svoltosi in giugno a Soave (Verona) la Sezione di Trento e la Zona di Rovereto in particolare hanno ricevuto dalla Sezione Ana di Verona il "testimone": lo striscione di "Arrivederci a Rovereto 2004". Auguri di buon lavoro!

### 40° Pellegrinaggio in Adamello



Circa duecento penne nere trentine hanno sfilato lungo le strade di Temù all'interno di un serpentone di oltre duemila persone: si è trattato del 40° pellegrinaggio in Adamello dedicato a tutti i caduti su questo celebre monte, alla fine del luglio scorso. Una trasferta nel Bresciano all'insegna della memoria e del valore alpino, a pochi chilometri da Ponte di Legno, al di là del Tonale. Così centinaia tra vessilli e gagliardetti hanno sventolato nell'ampio prato a valle del paese che ha ospitato la celebrazione civile e religiosa. Una manifestazione che ha commosso molti partecipanti proprio per il suo significato, con il cappellano degli alpini, monsignor Franzoni, 96 anni, a concelebbrare la Messa con il cardinale Re. Ancora una volta, i richiami ad un maggiore impegno verso il prossimo e alla solidarietà tra i popoli. Numerose le personalità che hanno partecipato: dal generale Bruno Iob, comandante delle truppe alpine, al presidente dell'Ana Valcamonica Gianni De Giuli, dal presidente Ana nazionale Beppe Parazzini al sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, dal presidente Ana Trento Giuseppe Dematté a Giovanni Bernardinelli responsabile dell'Ana solandra, a Fra' Benvenuto, il francescano di origini solandre in servizio a Rezzato (Bs) con al guinzaglio un agnellino di appena un mese, tanto per ricordare che tutti lo conoscono per il frate dell'agnello. Insomma, una giornata del ricordo per eventi tragici che non si devono ripetere.

## Battisti e Filzi commemorati in Vallarsa

La Sezione Ana di Trento, con i Gruppi di Rovereto, Vanzo e Vallarsa, ha tenuto il 13 luglio scorso sul monte Corno di Vallarsa la commemorazione del sacrificio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, irredenti alpini catturati dagli austriaci il 10 luglio 1916 durante lo sfortunato attacco per la conquista di quell'importante osservatorio fortificato.

L'ottima giornata ha favorito la cerimonia con la Messa celebrata dal Decano di Rovereto monsignor Felicetti, dopo interventi di saluto e ricordo da parte del sindaco di Vallarsa, Gios, anche per Trambileno, dall'assessore regionale Leveghi e dal consigliere Colombo per l'Ana di Trento. Erano presenti l'assessore Sala del Comune di Rovereto, il rappresentante di Valli del Pasubio, con i rispettivi gonfalon comunali, i vessilli delle Sezioni Ana di Trento e Vicenza con molti gagliardetti di Gruppi Ana, rappresentanze alpine e di varie armi, moltissimi escursionisti. Al termine del rito è seguita la deposizione di corone d'alloro sulla selletta del M. Corno presso i cippi della cattura, anche a nome di un gruppo di amici di fede politica di Battisti.

È tornato quindi protagonista uno dei siti di storia e cultura patria più importanti del Pasubio, in questi ultimi anni più curato e valorizzato anche dall'azione non solo degli alpini, ma pure di appassionati rocciatori del Gruppo grotte del CAI-SAT di Rovereto. Questi infatti vi hanno profuso cure e attenzioni particolari ripristinando il sen-



La cerimonia sulla Selletta con sullo sfondo Passo Buole

tiero n. I22 dedicato a Franco Galli nel 1990, sentiero che da Valmorbia, a metà Vallarsa fra Rovereto e Passo Strevia, porta

per Malga Trappola fino alla selletta del Monte Corno, con possibilità di rientro a Valmorbia, oppure di proseguire su vari itinerari del Pasubio. Hanno poi completato nel 2002, anno internazionale delle montagne, una impegnativa opera del ripristino e conservazione di opere belliche nel Corno Battisti: cunicoli e gallerie scavate da austriaci e italiani durante la guerra 1915-18, ricuperandone buona parte alle visite di alpini ed escursionisti.

Al termine della commemorazione, dopo una documentata illustrazione di fatti e opere inerenti il Corno Battisti offerta da Tiziano Berté del Museo della guerra di Rovereto, alcuni gruppi di escursionisti hanno potuto visitare l'interno del Corno, guidati da speleologi del Gruppo Grotte CAI-SAT di Rovereto.

Nel pomeriggio presso l'ex cimitero austro-ungarico al Pian del Cheserle ha avuto luogo l'omaggio a tutti i caduti della guerra 1915-18. Analoga cerimonia a cura del Museo del Risorgimento e della Sezione ANA di Trento ci era svolta la sera precedente nel Castello del Buonconsiglio di Trento, presso i cippi-ricordo dell'esecuzione dei tre Martiri trentini Damiano Chiesa, Cesare Battisti e Fabio Filzi, avvenuta 87 anni fa nella Fossa del Castello. (g.v.)

### Anche il presidente Parazzini all'83° dell'Ortigara

Ho ancora i brividi lungo la schiena pensando alle note del silenzio suonato sul cippo italiano e austriaco. Alla presenza di centinaia e centinaia di alpini, nonché del nostro presidente Parazzini, ivi convenuti per onorare degnamente l'83° anniversario. In una giornata di sole la cerimonia è poi proseguita in località Lozze per la parte ufficiale. Migliaia di persone, alpini e non, hanno fatto da cornice alla celebrazione della Messa. Alla fine, in un silenzio irreale, è stata data lettura della lettera-testamento del tenente Ferraro, perito tragicamente nel giugno del 1917, dove rimarca senza retorica, il suo amore per la Famiglia e per l'Italia. Un lungo applauso ne ha accolto la conclusione con commozione da parte di tutti. Si è poi proseguito rendendo gli onori al labaro nazionale. La deposizione di una corona ai Caduti ha poi chiuso la cerimonia ufficiale.

Un unico rammarico. Benché tale manifestazione sia la più importante dopo la nostra Adunata nazionale, nonostante la presenza di 27 Sezioni e di 125 gagliardetti, la rappresentanza trentina è stata piuttosto contenuta. Mi auguro che ciò faccia riflettere per l'anno prossimo affinché un numero notevole di penne nere trentine possa degnamente onorare quanto inciso sulla colonna mozza: "per non dimenticare".

Armando Bernardi  
(Consigliere Sezionale)

# PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei



## In Sicilia una casa per la Comunità della "Tenda di Cristo"



**D**a domenica 6 luglio 2003 la comunità siciliana della "Tenda di Cristo" ha di nuovo una casa, grazie agli alpini e alla Provincia di Trento. Infatti dall'inizio di maggio e sino alla fine di luglio di quest'anno ben 66 alpini di tutte le valli appartenenti ai Nuclei Volontari Alpini si sono alternati, insieme a 16 tecnici della Protezione Civile della Provincia di Trento in 5 diversi turni di lavoro in terra di Sicilia, onde permettere la costruzione nella frazione di San Giovanni Bosco del Comune di Acireale di un villaggio di 10 prefabbricati, alcuni trivani, altri bivano e monovano, di una tensostruttura aperta e di una piccola chiesa in legno, quest'ultima nel più classico stile trentino.

L'intervento si è reso necessario a seguito della impraticabilità della struttura sede della comunità, lesionata in seguito al terremoto del 29 ottobre 2002 e che aveva privato l'associazione creata una decina di anni fa dal religioso trentino Fratello Francesco Zambotti dell'indispensabile punto di appoggio per proseguire la propria attività di assistenza a ragazze madri o vittime di violenza. Ma grazie all'intervento della Provincia di Trento e dell'opera degli alpini, il disagio è stato limitato nel tempo, e ora le suore e le ragazze madri con i loro figli hanno di nuovo un'abitazione dignitosa per ricominciare a vivere.

I volontari alpini hanno fatto turni di la-

voro di otto giorni ciascuno, e alcuni di loro anche due turni, permettendo quindi l'approntamento in tempi davvero da record delle strutture. Tutte le abitazioni sono dotate di ogni confort moderno, e il loro completamento è stato coronato da una grande tensostruttura di 10 metri per 11 in grado di accogliere i piccoli ospiti con qualunque

tempo, e da una piccola chiesa in legno dotata di una campana in bronzo fatta fondere appositamente in Val di Fiemme dai Nu.Vol.A. del Primiero.

L'inaugurazione ha visto la presenza di rappresentanti della Provincia di Trento l'assessore Silvano Grisenti, l'ingegner Stefano Plotegheri, il p.i. Giovanni Tomasi, il



presidente del Centro Giuliano Mattei, dei Nuclei Volontari Alpini e del Presidente della Associazione "Amici della Tenda di Cristo" del Trentino.

Per tutti coloro che vi hanno preso parte si è trattato di una esperienza entusiasmante, che sebbene abbia visto lunghi turni di lavoro sotto il cocente sole siciliano non ha mancato di vedere all'opera il tradizionale spirito alpino con i suoi canti che ben presto sono stati imparati a memoria anche dai nostri ospiti! (un bra-

vo al nostro Emilio Daldoss), che hanno ricambiato la nostra presenza con una meravigliosa ospitalità, degna della migliore tradizione siciliana e che grazie alla infaticabile opera di Suor Rosalba ha saputo anche imbastire splendide festuciole per festeggiare il compleanno di chi si trovava lì a prestare la sua opera, come Sergio Tomas o Pio Agostini, il tutto coronato da un meraviglioso quanto inaspettato saluto finale da parte di tutta la comunità del paese, che addirittura ferma-

va il pulmino che ci portava all'aereo per ringraziarci e salutarci!

A tutti coloro che hanno partecipato all'"operazione Sicilia" resta quindi la soddisfazione di avere compiuto un buon lavoro, permettendo alle ospiti della comunità di Fratello Francesco, prima disperse nelle altre "tende" presenti in Sicilia, di ritornare alla loro comunità in alloggi dignitosi e confortevoli e continuare le loro attività in un clima familiare.

Ferdinando Carretta

## La nuova sede operativa di Trento nella ex casa cantoniera in via Valsugana



**U**na data importante per il Centro Operativo di Volontariato Alpino A.N.A. di Trento il 30 agosto scorso: è stata inaugurata la sede logistica ed operativa del Centro e quindi di tutti i Nu.Vol.A. del Trentino, in Via della Valsugana 7 a Trento. Con la partecipazione delle massime autorità, civili, militari, è stato coronato un sogno altamente voluto, proprio per il prosieguo al meglio dell'attività. La relazione del Presidente del Centro Giuliano Mattei metteva in evidenza la necessità della sede: soprattutto spazi per mezzi e attrezzature sempre più numerose, e un punto logistico di riferimento per la programmazione delle operazioni sia di Protezione Civile che di normale attività. L'edificio (ex casa cantoniera) era stato individuato ancora qualche anno fa, proprio perché si è visto subito che si prestava alle necessità. La Provincia Autonoma di Trento proprietaria dell'immobile, sensibile all'esigenza, ha effettuato i lavori necessari per ripristinare il fabbricato comprensivo di garage. L'ex cantoniera sarà quindi il punto di riferimento logistico per l'attività, mentre la sede ufficiale resterà nella sede A.N.A. in vicolo Benassuti.

Il ricovero di mezzi ed attrezzature era una necessità estrema. Vi sono inoltre sala riunioni, segreteria, base radio, ufficio presidenza e garage in locali magazzini. Il lavoro eseguito dai Nu.Vol.A. ha così permesso che l'edificio abbandonato e in disuso, cambiasse aspetto e diventasse una splendida e decorosa palazzina che ben si inserisce nell'ambiente. L'intervento è stato possibile grazie ai volontari (oltre 170 elementi) che hanno dimostrato ancora una volta disponibilità e impegno. All'inaugurazione registrata la presenza di numerosi autorità: dal presidente Dellai all'assessore Grisenti, dal presidente del Centro Giuliano Mattei al presidente della Sezione Ana Giuseppe Demattè, dal dirigente generale del dipartimento Claudio Bortolotti al coordinatore nazionale della Protezione Civile A.N.A. Maurizio Gorza, e al comandante militare regionale generale Carlo Frigo ed altri ancora. (g.m.)

### Sul Monte Gazza 4ª edizione della Ciaspolonga il 18 gennaio del 2004

Quarta edizione della CIASPOLONGA sul Monte Gazza. La gara con le ciaspole, non competitiva, di 10 km e aperta a tutti, si svolgerà il 18 gennaio 2004 da Malga Terlago fino a Covelò. L'arrivo a Malga Terlago sarà effettuato con pullman (da Covelò ad Andalo) e in ovia da Andalo alla partenza. L'iniziativa è del Gruppo Ana Covelò che la dedica all'alpino Germano Miori.

### In Piazza Fiera a Trento 10° del Coro ANA e 50° della Fanfara Sezionale

Sarà grande festa in piazza Fiera a Trento nei giorni 17/18/19 ottobre per il 10° del Coro Ana Trento e per il 50° della Fanfara Sezionale. Tutti gli alpini e i simpatizzanti sono invitati al tendone che sarà allestito in piazza Fiera. Si potranno gustare specialità gastronomiche trentine, ascoltare buona musica e aderire con vero spirito alpino ad un'iniziativa di beneficenza.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Ivano Tamanini

## Val di Gresta: 27° Campionato Nazionale di Corsa in Montagna a Staffetta



A sinistra la squadra degli atleti trentini giunta alla piazza d'onore e a destra il gruppo dei partecipanti sezionale

La Val di Gresta ha ospitato il 7 settembre scorso, il 27° Campionato Nazionale Ana di Corsa in Montagna a Staffetta organizzato dal locale Gruppo Alpini Val di Gresta. La località scelta per lo svolgimento del campionato si trova in loc. Gombino a 1228 metri di altitudine nel Comune di Ronzo-Chienis. Per l'occasione, il paese si è presentato agli ospiti imbandierato con il tricolore per ricevere i partecipanti fin da sabato pomeriggio. Dopo l'alzabandiera e la sfilata per la via principale del paese, giunti sulla porta principale della

chiesa, il parroco ha dato il benvenuto alle autorità e agli alpini e all'omelia della Messa ha avuto parole di elogio, ricordando il sacrificio degli alpini caduti in guerra. Al termine del rito religioso accompagnato dal coro Monte Stivo e dalla banda sociale di Aldeno, la cerimonia si è conclusa con gli onori al monumento ai caduti.

Alla sera, nella palestra comunale, i cori Monte Stivo di Ronzo-Chienis e Sezionale di Trento hanno tenuto un applaudito concerto.

Domenica mattina la conca di Gombino, località scelta per lo svolgimento della com-

petizione, ha accolto i 204 concorrenti provenienti da 19 Sezioni A.N.A. ed una squadra di alpini in armi provenienti dalla Scuola Militare di Aosta per un totale di 67 squadre. La Sezione di Trento era presente con 10 squadre. Il percorso di km. 7,350 con un dislivello di mt. 804, perfettamente tracciato e segnalato dall'esperto atleta alpino di casa Tarcisio Cappelletti ed in perfette condizioni di percorribilità è stato un valido teatro di gara.

Il Campionato è stato vinto dalla squadra A della Sezione di Bergamo composta dagli atleti Bosio, Gavagna e Terzi con il

tempo di 1.31.35. Seconda classificata la Sezione A.N.A. di Trento con la squadra A composta da Fedel, Girardi e Stanga con il tempo di 1.31.50. Al nostro atleta Tarcisio Cappelletti è stato assegnato il premio quale migliore tempo degli over 50, mentre al figlio Daniele - alpino in armi - il migliore tempo per gli atleti militari ed al nostro generale Aurelio De Maria il premio quale atleta più anziano.

La classifica per l'assegnazione del trofeo "Erizzo" ha visto 1/a classificata la Sezione di Bergamo e 2/a classificata la Sezione di Trento, mentre per la classifica a punti è risultata prima la squadra di Bergamo con punti 349 e seconda Trento con punti 332.

Ad ogni concorrente, da parte del Gruppo alpini Val di Gresta, è stato fatto omaggio di una confezione di prodotti ortofruticoli della zona a ricordo della bella giornata trascorsa in cordiale e sincera amicizia alpina e allietata, durante la mattinata, dalle note della Fanfara Sezionale A.N.A. di Trento. Un grazie particolare ai NU.VOL.A. della Bassa Vallagarina che hanno preparato un ottimo pranzo per circa 450 persone.

La Sezione A.N.A. di Trento ed il Gruppo Alpini Val di Gresta esprimono un sentito ringraziamento a quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione, che ha visto la presenza dei consiglieri sezionali Sonzogni, Cason e Serafin. (i.t.)

## LE CLASSIFICHE

**Sezione a punti:** 1) Bergamo 349, 2) **TRENTO 332**, 3) Verona 180, 4) Valdobbiadene, 175, 5) Biella 164 ; seguono altre 14 Sezioni Ana

**Sezione per somma tempi:** 1) Bergamo 3.11.18; 2) **TRENTO 3.13.30**; 3) Verona 3.21.26.

**Individuale:** 1) Terzi Cristian (Bergamo A) 0.29.50; 2) **GIRARDI Ettore (Trento A) 0.30.9**; 3) Bosio Danilo (Bergamo A) 0.30.22; 4) **STANGA Bruno (Trento A) 0.30.22**; 7) **FEDEL Silvano (Trento A)**; 14) **CLEMENTI Carlo (Trento D) 0.32.50**; 18) **CAPPELLETTI Tarcisio (Trento F) 0.33.15**; 22) **GADLER Claudio (Trento B) 0.33.40**; 24) **ROMANI Moreno (Trento D) 0.33.54**; 31) **ECCHELI Alessandro (Trento B) 0.34.19**; 41) **PELLEGRINI Ivano (Trento D) 0.34.55**; 42) **ROSSO Marco (Trento B) 0.34.56**; 56) **PIAZZA Luca (Trento L) 0.36.09**; 64) **DALLONA Gino (Trento F) 0.36.38**; 81) **TASIN Giovanni (Trento E) 0.37.17**; 92) **MOZZI Bruno (Trento L) 0.38.06**; 103) **ANDRIGHI Lino (Trento I) 0.39.35**; 109) **TEZZELE Roberto (Trento H) 0.39.57**; 118) **DIBIASI Ferruccio (Trento L) 0.40.50**; 119) **MANZANA Giuliano (Trento F) 0.40.51**; 123) **MARTINELLI Michele (Trento C) 0.41.08**; 126) **STEDILE Gino (Trento H) 0.41.36**; 138) **MARCOMINI Mauro (Trento H) 0.42.42**; 142) **BRUGNARA Aldo (Trento I) 0.43.28**; 143) **SONNA Matteo (Trento I) 0.43.40**; 166) **MARTINELLI Filippo (Trento C) 0.47.34**; 168) **OGNIBENI Fabrizio (Trento E) 0.47.42**; 172) **DI ROCCO Giovanni (Trento G) 0.48.49**; 179) **CIAGHI Efrem (Trento C) 0.50.20**; 183) **ZOLLER Marco (Trento G) 0.53.11**; 186) **STERNI Alessandro (Trento E) 0.53.50**; 197) **DE MARIA Aurelio (Trento G) 1.13.46**.

**Classifica generale:** 1) Bergamo A (Bosio, Lavagna, Terzi) 1.31.35; 2) **TRENTO A (Fedel, Girardi, Stanga) a 0.00.15**; 3) Verona A (Pasetto, Bogdanic, Brentegani) a 0.02.12; 7) **TRENTO D (Romani, Clementi, Pellegrini) a 0.10.04**; 9) **TRENTO B (Eccheli, Rosso, Gadler) a 0.11.19**; 22) **TRENTO F (Cappelletti, Manzana, Dallona) a 0.10.09**; 31) **TRENTO L (Piazza, Dibiasi, Mozzi) a 0.23.30**; 40) **TRENTO H (Stedile, Tezze, Marcomini) a 0.32.40**; 44) **TRENTO I (Sonna, Brugnara, Andrighi) a 0.35.07**; 54) **TRENTO E (Tasin, Sterni, Ognibeni) a 0.47.14**; 55) **TRENTO C (Martinelli F., Ciaghi, Martinelli M.) a 0.47.27**; 64) **TRENTO G (Zoller, Di Rocco, De Maria) a 1.24.12**.



La sfilata per le vie del centro storico di Ronzo-Chienis

## Nella corsa in montagna sul Nevegal (Belluno) nuova vittoria di Cappelletti

Ottima prestazione degli atleti alpini trentini al Campionato nazionale Ana di Corsa in montagna disputata sul Nevegal (Belluno). La Sezione Ana di Trento si è classificata al 2° posto nella categoria "assoluti" e al 4° posto nella classifica generale. Tarcisio Cappelletti e Marco Rosso i migliori tra le penne nere trentine. Cappelletti si è piazzato al 1° posto nella categoria dai 50 ai 60 anni e Marco Rosso 3° nella classifica "assoluti" e 1° nella categoria dai 40 ai 50 anni.

## STORIE DI CASA NOSTRA

a cura di Roberto Gerola

## Il Forte Belvedere di Lavarone sul fronte italo-austriaco in Valsugana



L'altopiano di Lavarone nel 1915, era estremo lembo dell'impero austro-ungarico ed era collegato senza grossi ostacoli naturali all'altopiano d'Asiago, incuneato nell'allora confine italiano. Una realtà che se ben sfruttata era di primario valore strategico per l'impero. Gli austriaci, benché alla dichiarazione di guerra dell'Italia si mostrassero sdegnati considerandola un tradimento nei confronti della Triplice Alleanza e la ritenessero come una pugnata alla schiena, da parte loro e da molto tempo prima, pensavano ad un eventuale conflitto con l'Italia. Ancora nel 1900, quando non vi era nell'aria alcuna avvisaglia di conflitto, gli austriaci avevano iniziato a costruire una linea di fortificazioni sul confine con l'Italia. Tra queste anche quella di Lavarone.

Era un complesso di opere campali fortificate, collegate tra di loro da campi trincerati, che avrebbe avuto il compito di fermare la prima offensiva delle truppe italiane. Da dietro questa possente linea difensiva si sarebbe poi andato preparando il raduno di massa di uomini e mezzi per le successive azioni offensive dei soldati austro-

ungarici. La linea partiva dall'osservatorio fortificato dello Spitz di Levico (forte Cima Vezzena) a 1900 metri, proseguiva con il forte Verle (o Rocca Alta) nel centro della piana di Vezzena con il campo trincerato del "Basson", con il Forte Campo di Luserna, con il forte di Lavarone: il Geschwendt (o Belvedere), con l'osservatorio appollaiato su Monte Rust, ai cui piedi sorge la frazione di Virti che era sede dell'Alto Comando austriaco, e con il Forte Cherle che era la cerniera di collegamento con la linea fortificata di Folgaria.

L'Italia solo verso il 1913 iniziò a sua volta a fronteggiare queste opere, con una propria linea fortificata imperniata nella zona di Lavarone, sul campo trincerato di Porta Manazzo, il Mandriolo, Forte Verena, Forte Campolongo, Ca' Ratti, Forte Punta Corbin e i forti del Torero, del Campomolom sull'altopiano di Tonezza.

Le opere militari austriache, di cui ancora oggi si possono vedere i maestosi ruderi, erano dei veri capolavori di ingegneria militare e tecnica, opere addirittura avveniristiche, fortificazione che ancora oggi sarebbero valide strategicamente. I forti austriaci era tutti co-

struiti, grosso modo, nell'identica maniera. Erano protetti da diversi ordini di reticolati a filo spinato, in parte elettrificato, e preceduti da vasti campi minati. Erano divisi in due parti, la più piccola detta "antiforte" era staccata dalla parte principale da un profondo fossato attraversato da reticolato e da opere d'arresto. L'accesso era permesso solo da lunghi camminamenti sotterranei e obbligati. Una casamatta con quattro cannoni da 60 mm e due mitragliatrici proteggevano il fossato e l'accesso alle opere. L'antiforte era la parte di combattimento della fortezza ed era rivolta verso il nemico. Dal sottosuolo affioravano le torri corazzate girevoli per 360 gradi, armate da pezzi da 100 mm o da 280 mm, e da alcune mitragliatrici.

Nella parte principale, detta "ramparo", vi erano gli alloggi delle truppe, degli ufficiali, la sala ritrovo, la mensa, gli uffici, i servizi, le cucine, il forno del pane, la centrale elettrica, quella telefonica, l'infermeria, il deposito munizioni, i magazzini, l'osservatorio. Ai due lati del "ramparo" erano posti i fortini con cannoni da 80 mm, mitragliatrici e riflettori per illuminare la zona. Altri campi minati e reti plurime elettrificate proteggevano le zone della fortezza anche sui lati. Altre posizioni interne di armi automatiche difendevano gli accessi ed erano chiamate "Traditoren batterje". I forti erano illuminati da corrente elettrica prodotta da potenti motori diesel. Scavati nella roccia e protetti dalla stessa nella parte rivolta verso il nemico, solo dal lato delle retrovie erano riconoscibili come fabbricati. Erano collegati fra di loro con gli osservatori a mezzo visivo con gli eliografi, e con i telefoni. Qualcuno li ha definiti "corazzate terrestri". Il solo Belvedere di Lavarone può ancora dare l'idea di come fossero. Purtroppo le cannonate, il tempo e gli uomini hanno demolito quanto era stato costruito con tanta abilità.

Albino Zenatti

## Promozione Rap Camp a Caldonazzo

Si è svolta a Caldonazzo la manifestazione "Rap Camp 2003". Si tratta dell'iniziativa promozionale dell'Esercito offerta dallo Stato maggiore e realizzata dal Comando regionale Trentino-Alto Adige alla fine del giugno scorso. In questo ambito anche un concerto del Coro del Comando Truppe Alpine di Bolzano che insieme al Coro Cima Vezzena di Levico si è esibito nel palazzetto dello sport della cittadina lacustre. Oltre 500 spettatori per una serata che ha visto anche la presenza del comandante regionale brigadier generale Carlo Frigo e dei sindaci della zona. Lunghi gli applausi tributati ai due complessi. La manifestazione di Rap Camp si è poi svolta la giornata festiva successiva con la tradizionale cerimonia al monumento ai Caduti. Poi, nel parco, il comandante Frigo ha inaugurato il Rap Camp presenti centinaia di spettatori e autorità trentine e nazionali. Dopo l'alzabandiera, la dimostrazione da parte di un team di alpini paracadutisti del btg Monte Cervino, reduce dalla missione Enduring Freedom in Afghanistan. Si è trattato di uno sbarco da elicottero del 4° rgt Cavalleria dell'Aria Altair di Bolzano, per recuperare un ferito, risalire sull'elicottero per il trasporto in ospedale. È quindi seguita la visita agli stand e ai mezzi di numerosi reparti e specialità dell'Esercito e in particolare al blindo pensante "Centaur" che ha attirato la curiosità di molti. È stata svolta anche una dimostrazione nell'impiego di robot radiocomandato per disinnescare a distanza di ordigni esplosivi. La palestra artificiale per arrampicata, gestita dagli istruttori alpini del 6° rgt alpini di Brunico ha costituito un'ulteriore attrazione ap-



prezzata soprattutto dai più giovani che si sono messi in fila per provare l'ebbrezza di un'arrampicata. Stand i lagunari, alpini paracadutisti, lancieri del rgt Novara e dei genieri del 2° e 3° rgt genio hanno messo poi in mostra mezzi, simulatori di guida e d'arma e materiali dell'ultima generazione assegnati all'Esercito. Nel corso della giornata, oltre tremila i visitatori: famiglie, giovani e anziani che hanno anche parlato con i militari per avere informazioni sulla carriera militare, arruolamento e ferma. Due i gio-

vani che hanno presentato domanda direttamente nel corso di Rap Camp per la ferma volontaria breve. Si è trattato di un'iniziativa impegnativa per i militari ma anche dimostrazione dell'accoglienza loro riservata dalla cittadinanza a testimonianza del contatto sempre opportuno e positivo tra cittadini ed un'Esercito sempre più integrato non solo nella Comunità internazionale (con le missioni di pace all'Estero) ma anche nella stessa società nazionale di cui è parte vitale ed integrante.

## Pegoraro nuovo comandante militare regionale

Passaggio delle consegne (nella foto di Panato) al vertice del Comando militare regionale Trentino Alto Adige alla caserma Pizzolato a Trento. Dopo due anni e mezzo il brigadier generale Carlo Frigo ha lasciato il comando per assumere un nuovo incarico ed è stato sostituito dal brigadier generale Renzo Pegoraro. Frigo ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Divisione Tridentina. Il passaggio delle consegne è avvenuto alla presenza delle massime autorità civili compreso il presidente della Sezione Ana di Trento, Giuseppe Dematté. Frigo ha tracciato un bilancio del



periodo trascorso a Trento, periodo che ha visto il continuo sviluppo delle relazioni tra

Forze armate e istituzioni pubbliche, concretizzata con una collaborazione in molteplici settori che ha portato alla sottoscrizione di numerosi protocolli d'intesa. Da parte del nuovo comandante brigadier generale Pegoraro, è stato assicurato il massimo impegno in quelle azioni che spettano alle nuove funzioni assunte. Pegoraro, di origine veronese torna da un periodo di quattro anni di servizio all'estero in qualità di addetto per la Difesa, l'Esercito e l'Aeronautica presso l'Ambasciata d'Italia a Skopje nella Repubblica di Macedonia.

## Alpini da ricordare: il conte Pietro Spaur

In occasione delle celebrazioni del 60° anniversario della tragica campagna di Russia e della epica battaglia di Nikolajewka, in molti paesi del Trentino, vennero tenute cerimonie, conferenze e dibattiti, principalmente per ricordare coloro che, da quell'avventura, non tornarono più. Nei giorni 5 e 6 settembre, il comune di Tassullo organizzò due serate in ricordo dell'eroico Tenente di Artiglieria Alpina conte **Pietro Spaur**, caduto combattendo nella campagna di Russia. Suggestivo e un po' fuori dell'ordinario, il luogo dell'incontro, libero a tutti: il Castel Valer, proprietà della famiglia Spaur, sito su una piccola altura, circondato dai meravigliosi frutteti nonesi.

La serata è cominciata con il saluto del Sindaco di Tassullo e con il benvenuto ai partecipanti da parte del conte Ulrico, quindi l'intro-

duzione alla cerimonia, da parte dell'avvocato Marcello Graiff con la presentazione degli oratori: il generale Mautone, il dottor Giustiniano de Pretis e il cavalier Onorio Dalpiaz.

Prima di iniziare la relazione, che aveva come tema "Ufficiali e Alpini trentini nella campagna di Russia" con specifico riferimento alla morte del ten. Spaur, venne osservato un minuto di silenzio in memoria di tutti i caduti e dispersi in guerra. Dopo un'ampia panoramica sul comportamento della "Tridentina" e particolarmente del 2° Rgt Art. alp., Onorio Dalpiaz illustrava il modo in cui conobbe il tenente conte Spaur e come venne a conoscenza della sua eroica morte. Così la descrive il gen. Emilio Faldella nei suoi libri "Storia delle truppe alpine" (pag. 1500) quando ricorda il fulmineo e inaspettato accerchiamento della sede del Comando di Corpo d'Ar-

mata Alpino in Rossosh, da parte di una ventina di carri armati, fanterie e partigiani russi.

"Merita ricordare l'eroica morte del Ten. di Art. Alpina Pietro Spaur del Comando del Comando del Corpo d'Armata Alpina il quale, vista una mitragliatrice russa appostata a breve distanza, raccolti alcuni Alpini, si lanciava all'attacco con bombe a mano, cadendo a pochi passi da essa, colpito da una raffica in pieno viso".

Il 24 aprile 1964 all'eroico ufficiale fu intitolato il nuovo Gruppo Alpini di Sporminore, alla presenza della Fanfara Sezionale e di moltissimi commilitoni del caduto. Oltre a vari reduci di Russia espressamente invitati alla cerimonia, erano presenti più di trecento persone, in prevalenza giovani ed il coro "Lago Rosso" che si è esibito in vari pezzi del repertorio di canzoni alpine. (o.d.)

## BIBLIOTECA

a cura di Guido Vettorazzo

### "Russia 1942-43"

a cura di Romano Marengo

### La parola ai reduci, per non dimenticare

Romano Marengo, vicepresidente e direttore del periodico della Sezione Ana di Cuneo, ha raccolto in volume di grande formato (cm 23x30, di 300 pagine) lettere e testimonianze di reduci del fronte russo, in prevalenza della Divisione Cuneense. Del Comandante Gen. Battisti è riportato il Diario con una relazione complessiva.

Una nutrita raccolta di foto, cartografie e documenti **c o r r e d a** questo pregevole frutto di attenta e appassionata ricerca compiuta

dall'Autore su vicende tragiche che non si possono dimenticare.

Per iscritti Ana viene praticato il prezzo speciale di € 35: indirizzare richiesta alla Sezione Ana di Cuneo, Cap 12100, via C. Battisti 1 (telefono 0171/67779), oppure all'autore Romano Marengo, via Cuneo 20, 12051 Alba (tel. 0173 441438).

### Pietro Spinucci

### Matricola 393714 Luciano Cerdonio

Storia di una tragedia ancora sconosciuta, quella di uno dei pochi superstiti prigionieri dei gulag sovietici 1942-1946.

Luciano Cerdonio porta con questo volume il proprio personale contributo alla ricerca storica, lasciando viva e attenta testimonianza della tragedia vissuta sulla propria pelle in quella spedizione sventurata. Destinatari, oltre al figlio Enrico, ne sono tutte le giovani generazioni, non solo perché non dimentichino quei fatti ma, soprattutto perché si impegnino a rimuovere tutte le situazioni personali e sociali che tendono a causare la ripetizione di tragedie simili.

La ricchezza e vivezza dei ricordi, la precisione della memoria, il racconto appassionato di Luciano Cerdonio, interpretati in questo volume con ascolto attento e forma letteraria incisiva e realistica e pur poetica dell'amico Pietro Spinucci, rendono quest'opera di piacevole lettura, che appaga pienamente le aspettative di chi vuole conoscere i risvolti più orridi, crudeli e umilianti della prigionia in Russia. Una ricca appendice fa vivere il libro attraverso fotografie, cartografie e documenti.

Pagine 300, richiedere a "Il Segno Editrice" - Via Cengia, 67 - Negarine di S. Pietro in Cariano (VR) - Cap 37020 (tel. 045-7725543).



### Penne Nere neo cavalieri

A dieci penne nere il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. Sono Franco Albertini, Carlo Dessimoni, Giovanni Battista Tomasi, Franco Simoncelli, Saverio Sturzen, Giovanni Toniatti, Cipriano Ceccato, Fabio Frapporti, Graziano Pericolosi e Franco Ziller. A tutti i neo cavalieri, il presidente Giuseppe Dematté esprime il compiacimento proprio e della Sezione. Alla consegna dell'onorificenza avvenuta al Commissariato del Governo è intervenuto in rappresentanza della Sezione, il consigliere regionale Carlo Margonari.

## CRONACHE DAI GRUPPI

### ZONA SINISTRA ADIGE

**VILLAZZANO** - Nel giugno scorso il Gruppo Alpini di Villazzano ha festeggiato i 75 anni di età. La manifestazione ha visto la presenza di ben 47 gagliardetti provenienti da tutto il Trentino. Presenti anche diverse autorità civili e militari, oltre al Vessillo sezionale. Fra le autorità civili, da menzionare l'assessore comunale Panetta, in rappresentanza del sindaco di Trento e il Presidente della Circoscrizione di Villazzano, Carmelo Chiogna. Fra quelle Ana, il consigliere nazionale Attilio Martini, i consiglieri sezionali Paolo Filippi e Silvano Mattei, il consigliere di zona Corrado Franzoi. Prima della sfilata per le vie del sobborgo, sulle note dell'Inno d'Italia eseguito dalla Fanfara Sezionale di Trento si è effettuato l'alzabandiera. Sono seguiti gli onori ai caduti, con la deposizione della corona d'alloro al monumento, cerimonia alla quale ha presenziato anche il Presidente sezionale, Giuseppe Dematté. Alla Messa, il parroco don Carlo Speccher ha avuto splendide parole nei confronti di tutti gli Alpini per la grande disponibilità e generosità che sempre sanno dimostrare. Quindi, al Centro don Onorio Spada, la consegna di una targa ricordo a tutti gli ex capigruppo, all'unico socio fondatore ancora in vita, Angelo Frizzera classe 1907, e alla madrina del Gruppo, signora Raffaella Tamanini.



Successivamente, il pranzo allestito dal Nu. Vol.A. di Trento e il concerto della Fanfara Sezionale di Trento.

Fra le altre attività del Gruppo, oltre alla nutrita partecipazione all'Adunata Nazionale di Aosta, da ricordare gli impegni con la "Befana Alpina" (distribuiti oltre 500 pacchi dono agli ultrasessantenni del sobborgo), con il "Carnevale Alpino", e la tradizionale distribuzione gratuita di ben 400 kg di gnocchi, la collaborazione con l'Unione Sportiva in occasione di alcuni tornei di calcio giovanili, il "Natale Alpino" con la

distribuzione di cioccolata e vino caldi in occasione della Notte di Natale.

**TRENTO** - Al poligono di tiro di Soraval, 5/a edizione del Trofeo Città di Trento, gara di tiro a segno con carabina calibro 22. La manifestazione proposta il 15 giu-



gno scorso dal Gruppo Ana di Trento ha avuto particolare riuscita ed ha visto impegnati un centinaio di tiratori provenienti da tutto il Trentino. La gara ha permesso di valutare gli atleti che parteciperanno ai campionati nazionali del prossimo anno.

**GARDOLO** - Il 24 e 25 maggio scorsi, gli alpini di Gardolo hanno ricordato con una memorabile manifestazione festosa il 70° anniversario della fondazione del Gruppo. Era nato su iniziativa del tenente degli alpini Sergio Pedrolli, promettente erede di una famiglia che ebbe a dare un'impronta economico-politica all'allora comune autonomo di Gardolo. Morto in seguito a malattia il 24 dicembre 1939, fu sepolto nel cimitero militare dell'isola di Rodi.

Da quel lontano 1933 molti furono gli avvenimenti e Gardolo divenne una popolosa periferia urbana, ma lo spirito alpino rimase intatto. Sempre stretti attorno al proprio campanile, uniti in difesa dei valori propri delle genti di montagna: l'amore per la propria terra, il rispetto per l'uomo e la natura in cui opera, l'attaccamento alla pro-



a cura di R. Gerola, B. Lucchini  
I. Tamanini, G. Vettorazzo

pria comunità con le sue tradizioni e i suoi costumi.

Uniti, ma anche pronti a dare una mano quando la terra trema, quando i torrenti in piena travolgono ponti e strade, quando l'acqua limacciosa invade le abitazioni; generosi d'aiuto anche quando la comunità civile o religiosa propone manifestazioni ricreative, culturali o del tempo libero.

Gli alpini di Gardolo, dopo 70 anni di attività, insegnano ai più giovani questo zaino pieno di valori alpini: lo zaino che hanno portato i loro padri e i loro nonni, uno zaino che talvolta è pesante e scomodo e che solo i migliori - fortunatamente sono ancora tanti - sanno portare con gioia e generosità. Perciò "zaino in spalla" e avanti guardando in alto, più in alto dell'amato campanile.

### ZONA VIGOLANA-LAVARONE E FOLGARIA

**LAVARONE** - Sabato 26 luglio, gli Alpini di Lavarone con una semplice cerimonia hanno fatto benedire la campana che mancava al campanile della cappella recentemente inaugurata. Alla cerimonia erano presenti le Autorità civile e militari del posto, gli Alpini della zona e la cittadinanza. Il celebrante mons. Carotta all'omelia della Messa ha elogiato il lavoro degli Alpini e ricordato il sacrificio dei caduti della prima guerra mondiale sugli Altipiani.

**LUSERNA** - Il 10 agosto, al Cimitero Austro-Ungarico di Costalta il Gruppo Alpini di Luserna ha ricordato i caduti della prima guerra mondiale che hanno combattuto sui due fronti. Alla cerimonia era presente il sindaco di Luserna Luigi Nicolussi Castellan, che con un appropriato discorso ha ricordato il significato della cerimonia.

**VIGOLANA** - I Gruppi di Bosentino, Vattaro, Vigolo Vattaro ed il Circolo Culturale di Valsorda, l'8 giugno 2003, hanno organizzato il "Percorso della Speranza" seguendo il tracciato Valsorda-Vigolo-Bosentino-Vattaro. Prima della partenza il Presidente della Lega per la lotta contro i tumori Mario Cristofolini ed il Sindaco di Vigolo Vattaro Walter Kaswalder hanno avuto parole di elogio per la manifestazione organizzata. La somma raccolta di 5370 euro è stata interamente consegnata in una apposita serata al dott. Zumiani presso il Centro Civico di Valsorda. Preme sottolineare che a questa manifestazione - donan-

do anche il loro ricavato - hanno voluto partecipare gli amici di Michele Cattani recentemente scomparso.

**VIGOLO VATTARO** - Il Gruppo Ana di Vigolo Vattaro con l'aiuto di alcuni privati e sotto l'attenta e vigile direzione dell'alpino e custode forestale Aldo Bianchini, tra la primavera e l'estate scorse aveva effettuato una serie di lavori di ripristino e livellamento del terreno al Parco della Rimembranza. Si tratta dell'area lungo la strada per Trento a monte di Valsorda dove si ricorda il sacrificio di tredici soldati italiani il 25 luglio 1866, al comando del colonnello Negri, appartenente alla Brigata del generale Medici: persero la vita in uno scontro a fuoco con i soldati austriaci. L'opera di abbellimento e sistemazione della zona era consistita anche nella messa a dimora di tredici piantine di taxus baccata. Ebbene, nella notte tra l'1 e il 12 settembre scorso, qualche malintenzionato a rubato 12 delle 13 piante messe a dimora. Gli alpini di Vigolo Vattaro hanno deciso di ricollocare altrettante piante.

### ZONA ROVERETO

**VILLA LAGARINA** - Il Gruppo Ana piange Silvio Strafellini, andato avanti a 63 anni. Era l'anima del "Bus" come veniva chiamata la sede sociale. Era lui il gestore del locale con giovialità e allegria. E per rendergli omaggio e stima, il Gruppo ha partecipato compatto alle sue esequie insieme al Coro Bianche Zime di Rovereto che con lui ha perso la voce solista. Per questo era anche chiamato "Joska". La sua scomparsa ha lasciato molta tristezza in tutte le penne nere.



**VALLARSA** - Il Gruppo Ana Vallarsa all'amico Ernesto, papà del giovane alpino Mirko Robol. Quest'anno ricorre il 5° anniversario della scomparsa.

### ZONA BASSA VALLAGARINA

**VAL DI GRESTA** - Alla Baita Gombino festa dell'anziano promossa dal Gruppo Ana Val di Gresta, guidato dal capogruppo Franco Sterni, il tradizionale appuntamen-

to di fine luglio ai piedi dello Stivo. Per gli ospiti, un pomeriggio diverso dal solito: dopo la Messa celebrata dal don Ruggero, benedizione del nuovo capitello in legno con la statua di San Maurizio, patrono degli alpini offerto dalla Famiglia Fait in ricordo dell'alpino Silvano Ciaghi. Quindi, via alla festa con tanta allegria e spensieratezza.

**ALA** - Nato a Cles nel 1915, ma originario di Ala, è andato avanti il professor Antonio Soini, tenente medico alpino e primario all'ospedale di Sant'Angelo lodigiano dove esercitò per 40 anni. Il suo nome è legato al 5° Rgt alpini sul fronte greco-albanese e alla cruenta azione sul monte Guri i Topit dove vide cadere un proprio cugino medaglia d'oro al valor militare. Fu dopo questa campagna che venne assegnato all'ospedale di Sant'Angelo partecipando alla "resistenza" insieme al cugino Mario Flaim, poi medaglia d'argento. Nonostante le pressioni rimase a lavorare a S. Angelo dove fondò l'ospedale "Dalmati" e la sezione Avis. Docente universitario in genetica, ricevette dalla città la massima benemeranza proprio per la sua umanità e dedizione.



### ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**RIVA DEL GARDA** - Una gita a S. Maria Maddalena a cura del Gruppo Ana di



Riva del Garda è stata organizzata per le quinte elementari del Varone che hanno così partecipato al concorso di disegno. Si tratta della seconda edizione. I ragazzi hanno così percorso in allegria il loro "Senter desmisià". All'iniziativa ha partecipato anche il neo sindaco Paolo Matteotti.

### ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

**BLEGGIO** - Il Gruppo alpini di Bleg-



gio ha festeggiato il 50° di fondazione. Si è trattato di una festa pienamente riuscita. Si è iniziato con la cerimonia dell'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla Fanfara dei due laghi. Il corteo si è quindi snodato fino alla chiesetta dove attendeva il cappellano militare della Sezione, don Covi e il parroco di S. Croce, don Gilio con don Marcello Farina (figlio di uno dei fondatori del Gruppo Ana), il diacono maresciallo alpino Ennio Belladio. Alla cerimonia hanno presenziato il consigliere di zona Franco Albertini con Armando Poli in rappresentanza della Sezione insieme a numerose autorità civili e militari, rappresentanti d'arma. Cerimonia nella cerimonia il 20° di gemellaggio con gli alpini da parte degli ex internati. Ma soprattutto, presenti oltre 30 gagliardetti. Dopo la cerimonia religiosa, pranzo allestito dal Nu. Vol. A. e concerto della Fanfara.

**LOMASO** - Tradizionale festa alpina promossa dal gruppo Lomaso, non nel parco, inagibile per lavori, ma in sede. Dopo la Messa celebrata nella chiesa di Godenzo, il ritrovo nella sede a Poia ha visto presenti tutti i gagliardetti della zona oltre ad altri ospiti graditi. All'iniziativa guidata dal capogruppo Giorgio Donati, presente anche il consigliere sezionale Armando Poli. Il giorno successivo, gli alpini hanno offerto una giornata di svago e di amicizia agli ospiti anziani della casa di riposo di Santa Croce di Bleggio. Festeggiatissimo il maestro Augusto Montibeller, un tempo segretario della Sezione Ana di Trento.

### ZONA VALLE DEI LAGHI

**RANZO** - Nutrita partecipazione di alpini giunti da vari gruppi della Valle dei Laghi, per festeggiare nel luglio scorso il 40° di fondazione del gruppo ANA di Ranzo. Gruppo costituito nel 1961, inaugurato nel 1962, e dal 1982 guidato con entusiasmo e passione dal capogruppo Gentile Margoni. 40 anni d'iniziativa (vi fu una sospensione del gruppo nel 1977) a favore della collettività della frazione vezzanese, ma soprattutto d'impegno nel sociale per aiutare, in più occasioni, le popolazioni compite dai terremoti. Importante inoltre il



contributo dato per la costruzione della «Baita Don Onorio» e per la nuova sede sezionale a Trento, oltre alla realizzazione del proprio luogo di ritrovo nel centro del paese nel 1985. 32 gli alpini e 12 i soci aggregati di questo piccolo gruppo ANA. La cerimonia è iniziata con la sfilata dei gruppi ANA dell'intera valle sino al monumento dei Caduti, dove si è provveduto all'alzabandiera, con l'inno nazionale suonato dallo schieramento della Fanfara alpina "Valle dei Laghi", diretta dal maestro Gianluigi Favalli. È quindi seguita la Messa al campo, con l'accompagnamento del coro parrocchiale di Ranzo, e la successiva recita della preghiera dell'Alpino. Diverse le autorità presenti a Ranzo, che hanno evidenziato l'importanza della presenza degli alpini nelle realtà frazionali, anche in quelle più piccole, quale naturale collante tra la società civile ed il puro associazionismo basato sul volontariato e la difesa delle nobili tradizioni. Purtroppo è da segnalare l'infortunio occorso al capogruppo Gentile Margoni, rimasto ferito nell'operazione di smontaggio del palco al termine della festa. I suoi alpini gli sono vicini augurandogli di guarire quanto prima.

**MONTE CASALE** - Da 50 anni il gruppo alpini «Monte Casale», che raggruppa le penne nere di Pietramurata, Pergolese, Sarche e Monti di Cavedine, è una realtà storicamente consolidata nel tessuto sociale di questa zona della Valle dei Laghi. Basti pensare alle innumerevoli iniziative sociali ed umanitarie alle quali ha partecipato, specialmente quando eventi calamitosi hanno colpito nel passato alcune regioni italiane (Friuli e Campania). Oppure l'impegno nell'«Operazione Sardegna» del 1996, finalizzata alla ristrutturazione della «Casa di accoglienza comunità Evaristiana», gestita da un gruppo di Suore di Putzu Idu nell'Oristano, a favore di giovani con problemi d'inserimento sociale. Graditi ospiti gli amici della sezione Sardegna, con il gagliardetto del gruppo Cagliari. Significativo anche il gemellaggio sancito nel 2001, con il gruppo alpini Salento in provincia di Bari, con i quali prosegue un rapporto d'amicizia e di collaborazione tra i più autentici e sinceri. La delegazione pugliese era guidata dal vicepresidente della sezione di Bari, Antonio Leo, e dal capo-

gruppo di Salento, Luigi Leo. Tanti i ricordi rievocati nel corso del ritrovo alpino a Pietramurata, nel giugno scorso, per l'occasione elevato a 15° Raduno di zona, organizzato dal capogruppo Ottorino Tocoli, e che ha visto una nutrita partecipazione d'alpini e di consiglieri della sezione Trento. Apprezzato il concerto offerto della Banda sociale di Pietramurata (sorta nel 1902) presieduta da Giorgio Giovanazzi e diretta dal maestro Alfredo Sartorelli, e quello della Fanfara alpina "Valle dei Laghi", con il presidente Franco Sosi ed il direttore Giuseppe Giorgi. Nel corso della cerimonia reli-



giosa, officiata da padre Aldo Chisté e don Augusto Tamburini, ottima interpretazione del Coro parrocchiale di Pietramurata, diretto da Onorina Trenti e la pianista Lisa Bortolotti. Presenti anche le rappresentanze dell'Arma aeronautica Sezione Alto Garda e del Nucleo di Cavedine. Il picchetto d'onore, è stato garantito dai militari della caserma Pizzolato di Trento del 2° Gruppo artiglieria Vicenza, ai comandi il capitano Andrea Costantini.

### ZONA BASSA VALLE DI NON

**CUNEVO** - Il gruppo ha salutato in giugno il giovane socio Davide Dolzani che, lasciato il lavoro di pasticciere, ha scelto la strada del volontariato. È infatti partito per lavorare in Missione in Equador. Le penne nere gli hanno espresso stima, sostegno e auguri per questa sua scelta. L'attività del Gruppo ha registrato l'estate scorsa momenti di svago con l'organizzazione (il giorno di Ferragosto) in piazza di uno spettacolo folcloristico. Si è trattato di un balletto polacco formato da ragazzi dai 6 ai 15 anni, che ha ottenuto lunghi applausi. Sempre in agosto, tradizionale festa di fine estate per tutto il paese in località Pianezza.



**FAI DELLA PAGANELLA** - Il gruppo Ana di Fai con le rappresentanze e i gagliardetti della zona hanno accompagnato all'ultima dimora l'alpino Mario Clementel andato

avanti a soli 56 anni. Era fratello del capogruppo Aldo. Fu per molti anni nel direttivo e gli amici lo ricordano per la sua allegria, disponibilità e sensibilità per i problemi sociali.

### ZONA MEDIA VAL DI NON

**BRESIMO** - Il Gruppo Ana di Bresimo ha ricordato con grande stima ed affetto Guido Dalla Torre, andato avanti all'età di 70 anni. Si tratta del socio fondatore che per anni è stato anche la guida del Gruppo.

**COREDO** - Il 50° di Fondazione del Gruppo alpini abbinato al Raduno di Zona "Media Val di Non" ha ottenuto un notevole successo di partecipazione di Autorità, Gruppi e popolazione. Presenti anche il Presidente Dematté con il vice Carlo Covi e il Presidente Lasci dei combattenti reduci. Con il vessillo sezionale, numerosissimi Gruppi con gagliardetto, gli amici del Gruppo di Lizzanella con il loro famoso bandierone e, graditi ospiti, i Gruppi di Negrar e di Caprino Veronese della Sezione di Verona e il Gruppo Protezione Civile Val di Non. Dopo la sfilata per le vie del paese, accompagnati dalla Fanfara Alpina di Ala e la S. Messa presso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, recentemente rimesso a nuovo dal Gruppo ANA locale, si è proceduto



all'alza bandiera e alla deposizione di una corona di alloro. Sono seguiti vari discorsi e l'omaggio di un quadro ricordo, ai soci fondatori, alla madrina Lidia Erlicher e i dirigenti Marco Iachelini (capogruppo) e Alberto Graifenberg (segretario). Sono stati premiati anche i capigruppo che si sono succeduti alla guida, ed i più impegnati volontari della Protezione Civile. A ricordo del 50° del Gruppo è stato anche stampato un fascicolo a cura dei soci Paolo Sicher e Ar-

riogo Dalla Tina col sostegno del Comune e distribuito a tutte le famiglie.

### ZONA ALTA VAL DI NON

**RUMO** – Gran festa a Rumo, domenica 17 agosto scorso al “capitel del S. Antoni” sui monti di Lavazzè, nella catena delle Maddalene: il gruppo Ana ha celebrato il 50° di sacerdozio di don Dario Cologna. Una lunga amicizia lega il sacerdote al Gruppo di Rumo e numerose erano le penne nere di Bagnolo Mella (Bs) gemellate appunto con Rumo. Una cerimonia commovente, con don Dario a raccontare i suoi anni di servizio, con gli alpini stretti attorno a lui per una rimpatriata veramente significativa.

**CLOZ** – Festa a sorpresa per il “vecio alpino” Francesco Rauzi che ha compiuto in agosto gli 80 anni. La ricorrenza è stata festeggiata dal gruppo di Cloz insieme con quello di Paspardo (Bs) la cui delegazione ha consegnato a Francesco una targa ricordo. Calorose espressioni sono state pronunciate dal sindaco Aldo Angeli e dal consigliere di zona Gianfranco Canestrini. La

ha ringraziato tutti. Canestrini si è congratulato con la nuova madrina ed ha sottolineato che per il gruppo è un piacere avere come madrina la moglie di un alpino combattente, sollecitando un caldo applauso per gli alpini più anziani. Ha elogiato il numeroso gruppo di Cloz, composto da 68 alpini e sei amici degli alpini ed ha apprezzato la bella tradizione di partecipare ad una Messa in suffragio degli alpini andati avanti. Remo Tosolini ha ringraziato per l'invito e ha evidenziato che essere alpini vuol dire soprattutto ricordare gli alpini trapassati. Inoltre si è congratulato con il compatto e unito gruppo di Cloz, che ha visto nascere 16 anni fa, felice di conoscere anche la nuova madrina. Il sindaco dott. Angeli ha quindi portato l'augurio dell'Amministrazione Comunale auspicando che il gruppo riparta, dopo le elezioni di novembre, per mettere a disposizione della comunità le sue energie riscontrando nel volontariato una risorsa insostituibile per le piccole comunità montane. Infine ha ribadito che, rimanendo uniti, si riesce a risolvere i problemi che si presenteranno.



ministrazione Comunale auspicando che il gruppo riparta, dopo le elezioni di novembre, per mettere a disposizione della comunità le sue energie riscontrando nel volontariato una risorsa insostituibile per le piccole comunità montane. Infine ha ribadito che, rimanendo uniti, si riesce a risolvere i problemi che si presenteranno.

### ZONA DESTRA AVISIO

**VILLE VALTERNIGO** – Riconoscimento al cavalier Bruno Franch. Si tratta



della targa ricordo che le sue penne nere gli hanno consegnato per i 35 anni di permanenza al vertice del locale Gruppo Ana. Bruno Franch che è il fondatore del gruppo ha lasciato l'incarico. Il riconoscimento gli è stato donato nel corso dell'annuale ritrovo.

### ZONA SINISTRA AVISIO

**BEDOLLO** – Particolarmente riuscita la celebrazione del 70° di fondazione del Gruppo Ana di Bedollo nel Pinetano. La

festa, svoltasi il 13 luglio scorso ha visto la partecipazione di oltre duecento penne nere che hanno voluto così onorare padre Leone Casagrande, il cappellano militare scomparso nella campagna di Russia a Nikolajewka, al quale è appunto dedicato il Gruppo Ana Bedollo, nato per volontà di Bortolo e Giacomo Andreatta di Piazze. Dopo qualche incertezza, causa la Seconda guerra mondiale, venne ricostituito nel 1958



dal capogruppo Martino Svaldi che guidò gli alpini per 27 anni. Consistente l'attività del Gruppo che conta oggi una sessantina di soci guidati da Giulio Broseghini. Nel corso della cerimonia, alla quale, per la Sezione ha partecipato l'ex presidente Carlo Margonari, sono stati ricordati gli alpini andati avanti e consegnato un “ricordo” ai quattro reduci del paese e a Giuseppina Casagrande, sorella di padre Leone. Significative parole sono state pronunciate dal sindaco Narciso Svaldi, dal consigliere di zona Tullio Broseghini e naturalmente da Carlo Margonari.

### ZONA ALTA VALSUGANA

**CASTAGNÈ** – Le “Penne sprint” hanno vinto alla grande la 10/a edizione del Palio dei Draghi svoltosi a fine agosto sul lago di Caldonazzo. Il gruppo di pagaiatori costituito dalle penne nere di Castagnè e capitanato dall'alpino Matteo Gretter, ha avuto la meglio sui cugini perginesini, riuscendo a conquistare l'ambito stendardo. Negli anni subito precedenti, per ben due volte erano arrivati al secondo posto. Come vuole la tradizione del Palio dei Draghi, lo stendardo è stato consegnato (nella foto) perché lo custodisca l'amministrazione comunale di Pergine.



\*\*\*

Celebrato il secondo anniversario del restauro alla chiesa di San Rocco a Maso Puller con una festa alpina da parte del Gruppo Ana di Castagnè promotore e arte-



fice dell'intervento. Il rito religioso è stato officiato dal parroco don Francesco e si è quindi svolta la festa per il patrono. Nel corso della cerimonia è stato ricordato Dario Pergher, l'alpino scomparso due anni fa e che fu uno tra i preziosi collaboratori per i lavori di restauro.

**TENNA** – Grande festa per le penne nere di Tenna che hanno festeggiato in luglio il 50° di fondazione. Una folta rappresentanza di gruppi Ana ha presenziato alla manifestazione insieme agli amici nel gemellaggio del gruppo Ana di Bedulite, presente con il sindaco Facchinetti e il capogruppo Ferraroli. La fanfara ha aperto il tradizionale corteo attraverso le vie del paese fino in piazza Municipio dove si sono svolte le manifestazioni: la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, l'onore alla bandiera, la deposizione di un mazzo di fiori sulla tomba di Giulio Passamani (primo capogruppo). Sul palco, allestito in piazza, il capogruppo Luciano Valentini che regge le sorti del sodalizio da un quarto di secolo, ha ricordato la storia del gruppo fondato da alcuni reduci: Giulio Passamani, Bruno Partacini, Luigi Motter, Camillo Motter, Gino Anesi, Mario Anesi, Adolfo Motter, Mario Valentini, Giu-



seppe Serafini, Valentino Alessandrini, Vittorio Lazzeri, Giuseppe Beber e Luciano Betti Motter. Parole di ammirazione sono venute dal vicepresidente della sezione Ana di Trento, Maurizio Pinamonti presente con il consigliere di zona Roberto Gerola, e dal vicesindaco di Tenna Beniamino Lazzeri. La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della Messa da parte di padre Augusto e quindi il trasferimento all'Alberé, presso la sede sociale, per il pranzo.

**VIARAGO** – L'Adunata di Aosta ha rappresentato la prima manifestazione del genere per Andrea Piva, classe 1982 in servizio di leva a Trento (Gruppo Vicenza) e fresco di congedo. Vi ha partecipato insieme



a papà Armando (classe 1950, servizio di leva a Brunico nel Gruppo Vicenza) con la folta delegazione del Gruppo Ana Viarago.

**FIEROZZO** – Con una semplice ma significativa cerimonia, è stato celebrato in luglio il 3° anniversario della “Feldkapelle”, il ricostruito sito religioso risalente alla Grande Guerra. Promotori della testimonianza e dell'incontro gli alpini di Fierozzo. Dopo le cerimonie religiose in paese



(Messa e deposizione della corona al monumento ai caduti) popolazione, alpini, reduci di guerra e ex combattenti anche austriaci sono saliti alla località Portela in Valcava per la cerimonia in quota (Messa e onore alla bandiera e ai caduti) alla presenza delle autorità. Dopo il discorso del capogruppo Aldo Prighel (tradotto in tedesco da Elio Moltret) e del sindaco Diego Moltret, sono stati festeggiati i reduci fierozzani. La conclusione al vicepresidente della

sezione Ana Maurizio Pinamonti presente con il consigliere di zona Roberto Gerola. Quindi il ritorno presso il Balkhofit per il pranzo. L'occasione è stata propizia per la presentazione di una interessante cartina toponomastica redatta dal Gruppo Ana Fierozzo dopo pazienti ricerche, sul fronte austro-ungarico del quale faceva appunto parte la Feldkappelle e che si allungava dalla Panarotta fino ai monti sovrastanti Palù del Fersina: oltre 30 km.

### ZONA PRIMIERO

**IMER** – Quest'anno, la sagra patronale di Ss. Pietro e Paolo a Imer è stata caratterizzata dal 50° di fondazione del Gruppo Ana. Moltissime le autorità civili intervenute comprese naturalmente quelle locali. Ma soprattutto folta la rappresentanza delle penne nere con delegazioni venute anche dal Feltrino e dal Bellunese, oltre che da Pordenone e ancora il fondatore della sezione Svizzera, oltre che di associazioni d'arma e di volontariato locale (dai vigili del fuoco ai Nuvola). Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti, il rito religioso e quindi la cerimonia ufficiale con il saluto del sindaco Pio Decimo Bettega che ha avuto parole di ringraziamento e di elogio per quanto svolto dagli alpini in questo mezzo secolo di attività. La sezione Ana di Trento era rappresentata dal consigliere di zona Alessandro Tomas. La relazione sull'attività è stata presentata dal socio fondatore Biagio Gaio. Ricordato soprattutto il capitano medico Bonaventura Messina, primo capogruppo e con lui tutti gli alpini andati avanti. Quindi, la consegna del distintivo ricordo del 50° ai soci fondatori: Biagio Gaio, Paolo Tomas (classe 1909 e decano del gruppo), Sisinio Bettega, Celso Zortea, Luigi Boninsegna e Renato Angelani.

Da ultimo la presentazione del libro “Uomini e giorni da ricordare” nella bufera delle due guerre. Una paziente raccolta di documenti di quanti furono al fronte ma anche in paese. Autore Floriano Nicolao che ha svolto un prezioso lavoro di ricerca negli archivi ma anche presso famiglie, leggendo la corrispondenza da e per il fronte. Una ricca documentazione fotografica completa l'interessante pagina di storia locale.

**Per comunicare  
con la  
Sezione Ana Trento**

Telefono 0461/985246  
Fax 0461/230235  
E-mail:  
sezioneanatn@supereva.it

## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ernesto Tonelli e Luigi Bettega

## MATRIMONI

<b>Campodenno</b>	Marco Bertol con Laura Cattani
<b>Castagné</b>	Giuliano Piva con Vittoria Viesi
<b>Celentino</b>	Luca Focher con Raffaella Dalla Torre, Michele Daprà con Monica Daprà
<b>Cloz</b>	Angelino Zanoni con Daniela
<b>Condino</b>	Luca Galante con Anna Butterini
<b>Denno</b>	Corrado Turri con Daniela Paternoster, Corrado de Ricci con Alessandra Gramola
<b>Levico</b>	Andrea Frisanco con Lara, Lorenzo Garollo con Monica, Stefano Valentini con Fiorella
<b>Lizzana</b>	Manolo Pisoni con Manuela Manfredi
<b>Piedicastello-Vela</b>	Carlo Segalla con Sandra
<b>Samone</b>	Francesco Tiso con Cristina Paterno
<b>Serrada</b>	Francesco Valduga con Anna Bourco
<b>Terlago</b>	Lorenzo Frizzera con Cinzia Biasioli
<b>Vigo di Ton</b>	Michele Webber con Cristina
<b>Villazzano</b>	Giorgio Zini con Daniela Vittoria Ciarcia, Emanuele Trentini con Manuela Pangrazzi

Auguri di lunga e serena felicità.

## NASCITE

<b>Bedollo</b>	<b>Stefania</b> , di Bruno e Angelica Casagrande
<b>Calavino</b>	<b>Gabriele</b> , di Werner e Ersilia Chemelli
<b>Castagné</b>	<b>Daniel</b> , di Luca Laner e Sonia Pergher; <b>Gianni</b> , di Franco Biasi e Francesca Offer
<b>Celentino</b>	<b>Francesco</b> , di Claudio e Chiara Daprà; <b>Elisa</b> , di Alberto e Carmen Battaiaola
<b>Cinte Tesino</b>	<b>Enrico</b> , di Simone ed Elisabetta Golfetto
<b>Civezzano</b>	<b>Stefania</b> , di Franco e Mariangela Nadalini; <b>Filippo</b> , di Nicola e Morena Sequani
<b>Cunevo</b>	<b>Giorgio</b> , di Sergio e Marianna Job
<b>Denno</b>	<b>Deborah</b> , di Maurizio e Luisa Trinza; <b>Matteo</b> , di Stefano ed Ernestina Buratto
<b>Mezzorona</b>	<b>Tommaso</b> , di Roberto e Cinzia Casagrande
<b>Montesover</b>	<b>Simone</b> , di Luca ed Ines Bazzanella
<b>Roveré della Luna</b>	<b>Federico</b> , di Giuseppe e Giovanna Ferrari
<b>Samone</b>	<b>Stefano</b> , di Giorgio ed Emanuela Moser; <b>Alessandra</b> , di Lorenzo e Nadia Trisotto; <b>Nicole</b> , di Francesco e Cristina Tiso
<b>Segonzano</b>	<b>Celeste</b> , di Mario e Jenni Fabian; <b>Giulia</b> , di Amedeo e Cinzia Casimiri; <b>Erika</b> , di Ivano ed Anna Benedetti; <b>Giovanni</b> , di Marcello e Maria Petri; <b>Sabrina</b> , di Flavio e Francesca Villotti; <b>Matteo</b> , di Massimo e Romina Benedetti
<b>Serrada</b>	<b>Thomas</b> , di Stefano e Morena Badocchi
<b>Terlago</b>	<b>Carlo</b> , di Verner e Roberta Mazzonelli
<b>Terragnolo</b>	<b>Linda</b> , di Michele e Daniela Muraro
<b>Tesero</b>	<b>Mattia</b> , di Lorenzo e Sera Delugan
<b>Tiarno di Sopra</b>	<b>Gabriele</b> , di Walter e Chiara Tiboni
<b>Trento</b>	<b>Alessandro e Francesca</b> , di Lorenzo e Paola Margonari, nipotini del Pres. Carlo
<b>Lavis</b>	<b>Andrea</b> , di Eugenio e Noemi Nardon

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

## ANDATI AVANTI

<b>Aldeno</b>	Nilo Coser
<b>Caldonazzo</b>	Mauro Rizzi
<b>Cles</b>	Francesco Angeli, del direttivo
<b>Covelo</b>	Angelo Verones; Guido Verones (Beretta)
<b>Denno</b>	Carlo Tommasini
<b>Dro</b>	Leandro Matteotti; Diego Toccoli
<b>Faedo</b>	Saverio Barchetti
<b>Fai</b>	Mario Clementel
<b>Fondo</b>	Mario Bertagnolli

<b>Imer</b>	Sisinio Bettega; Fiorenzo Romagna; Marino Loss
<b>Lasino</b>	Urbano Caldini, socio fondatore
<b>Lavis</b>	Paolo Fronza
<b>Levico</b>	Bruno Salce (Gordon); Alberto Recchia
<b>Lizzanella</b>	Remo Maraner
<b>Madonna di Campiglio</b>	Bruno Meneghini, socio fondatore
<b>Mattarello</b>	Mariano Buccella
<b>Mezzolombardo</b>	Emilio Marsetti; Carlo Martinatti; Livio Roncador
<b>Moena</b>	Guido Dellantonio, e capogruppo
<b>Monte Gazza</b>	Gervasio Perini; Giovanni Bortoli
<b>Mori</b>	Mariano Malfatti, socio fondatore; Ermínio Gobbi
<b>Povo</b>	Enrico Fronza
<b>Pozza e Pera</b>	Fabio Pesciol
<b>Ronzo - Chienes</b>	Agostino Martinelli del direttivo
<b>S. Michele a/A - Grumo</b>	l'amico Gino Sterchele
<b>Serrada</b>	Corrado Plotegher
<b>Solteri</b>	Diego Perini
<b>Spiazzo</b>	Mauro Lorenzi; Olimpio Castellani
<b>Tenno</b>	Dario Zanolli; Danilo Barberi
<b>Terzolas</b>	Enzo Manini
<b>Tezze</b>	Aldo Pagan e Angelo Stefani
<b>Val di Pejo</b>	Candido Gabrielli
<b>Vervò</b>	Giancarlo Bori
<b>Vigo di Ton</b>	Costantino Webber
<b>Ziano</b>	Mario Vanzetta; Deflorian Federico; Gino Facchini

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

<b>Baselga di Piné</b>	il papà di Maurizio Tomasi; la mamma di Ettore Erspam
<b>Calavino</b>	la mamma di Dino e Sergio Santoni
<b>Carbonare</b>	il papà di Giancarlo Carbonari
<b>Castagné</b>	la mamma di Fabio Ferrari; la mamma di Danilo Gretter; la mamma di Franco Less; la nonna di Roberto Less
<b>Celentino</b>	il papà di Riccardo Veneri
<b>Cimone</b>	la moglie di Guido Dalpiaz e mamma di Rudy
<b>Civezzano</b>	il papà di Andrea Lunelli; il papà di don Carlo Hoffman; il fratello di Danilo Marchel; la mamma di Mauro Iosctraibizer
<b>Denno</b>	la mamma di Antonio Sandri; la moglie di Bruno Dalpiaz
<b>Faedo</b>	la sorella del capogruppo Bruno Calovi e mamma di Silvio Calovi
<b>Grumes</b>	la mamma del capogruppo Vittorio Poier
<b>Lasino</b>	la mamma di Domenico Bassetti
<b>Lavis</b>	il fratello di Mario Endricci; la mamma di Marco Gadotti
<b>Levico</b>	il papà di Guido e Corrado Recchia; il papà di Paolo e Sergio Peruzzi; il fratello di Luigi Peruzzi; il fratello di Firmino Libardoni; il fratello di Ferruccio Valentinotti; il fratello di Franco ed Aldo Salce
<b>Lizzana</b>	il fratello di Bruno Rizzi; il papà di Italo Alberti
<b>Mattarello</b>	il papà di Renzo Bianchini; il fratello di Umberto Dalprà
<b>Mezzocorona</b>	il papà di Renzo Agostini
<b>Moena</b>	il papà di Fabio Pellegrin
<b>Monte Gazza</b>	la moglie di Nicola Cattoni; la mamma di Antonio Hayeck
<b>Mori</b>	la mamma di Federico Gazzini; la mamma di Lucio Grigolli

<b>Novaledo</b>	il fratello di Emidio Boccher
<b>Pomarolo</b>	la moglie di Vigilio Rigatti
<b>Povo</b>	la moglie di Cleto Lotti
<b>Ronchi Valsugana</b>	il figlio Primo di Luciano Lenzi; il papà di Otello Rozza
<b>Roveré della Luna</b>	la mamma di Lino Eccher; la moglie dell'amico Tullio Susat
<b>Ruffré</b>	la moglie di Olivo e mamma di Sergio Bertoldi
<b>S. Michele a/A-Grumo</b>	la mamma di Renzo Battisti
<b>Samone</b>	il papà di Ivo, Dino, Enzo, Diego e Valerio Buffa; la mamma di Fabio Rinaldi
<b>Segonzano</b>	la mamma del capogruppo Bruno Welcher

<b>Spiazzo</b>	la mamma di Paolo Bertolini
<b>Terragnolo</b>	la mamma di Dino Borz; il papà di Franco Potrich
<b>Terzolas</b>	il papà di Diego Greifenberg
<b>Tezze</b>	il fratello Angelo di Aurelio Minati
<b>Trento</b>	la moglie del gen. Sergio Giovanazzi, ex capogruppo
<b>Val di Peio</b>	la mamma di Pio e Dario Caserotti e nonna di Nicola e Graziano
<b>Vigo di Ton</b>	il figlio Cristina di Walter Webber
<b>Villazzano</b>	il papà di Marco Trentini

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo dolore.

## Offerte per «DOSS TRENT»

Per assemblea del 24.5, Ass. Naz. Mutilati ed invalidi di guerra	€ 50,00	<b>Folgaria</b>	don Dario Cologna in memoria di padre Reich, don Leita, Margonari, Civettini ed Oreste Bonani	€ 50,00	
<b>Segonzano</b>	€ 10,00	<b>Vervò</b>	dalla figlia e moglie in memoria del gen. Giancarlo Bori	€ 100,00	
<b>Caldonazzo</b>	a ricordo di Maurizio Rizzi andato avanti	€ 50,00	<b>Terzolas</b>	€ 10,00	
<b>Madonna di Campiglio</b>	€ 10,00	<b>Vervò</b>	€ 10,00		
<b>Grumes</b>	€ 10,00	<b>Cagnò</b>	€ 5,00		
<b>Villazzano</b>	€ 30,00	<b>Cloz</b>	per augurio al vecio alpino Francesco Ranzi	€ 10,00	
<b>Covelo</b>	€ 30,00	<b>Mezzocorona</b>	Giuliana e Maria Rosa Niccolini in memoria del cugino Antonio Soini	€ 200,00	
<b>Terlago</b>	a ricordo degli alpini andati avanti	€ 30,00	<b>Pomarolo</b>	Lisa, Paola e Rita Battisti in memoria di Antonio Soini	
<b>Campodenno</b>	per matrimonio Marco Bertol con Laura Cattani	€ 10,00	€ 150,00	Paola Cristofolini Battisti con i figli Aldo, Lia e Maria in memoria del cugino Antonio Soini	
<b>Concei</b>	€ 30,00	<b>Terragnolo</b>	Roberto e Cinzia Casagrande per la nascita di Tommaso	€ 20,00	
<b>Cembra</b>	a ricordo degli alpini andati avanti	€ 30,00	<b>Pomarolo</b>	per il 40° di fondazione del gruppo	€ 50,00
	N.N.	€ 3,00	<b>Terragnolo</b>	in ricordo degli andati avanti	€ 10,00
<b>Cloz</b>	per matrimonio Angelino Zanoni con Daniela	€ 10,00	<b>Tiarno di Sotto</b>	la madrina Mistica Valsecchi in memoria del fratello Carlo deceduto in Russia	€ 30,00
<b>Aldeno</b>	€ 25,00	<b>Pergine</b>	per la nipotina Lodovica del col. Remo Calò	€ 30,00	
<b>Arturo Zorzi</b>	nel 2° anniversario della morte della mamma Clementina e della zia Giuseppina	€ 10,00	<b>Totale</b>	€ 1,328,00	
<b>Vallarsa</b>	nel 5° anniversario di Mirko Robol andato avanti	€ 50,00			
<b>Cinte Tesino</b>	per la nascita di Enrico di Simone ed Elisabetta Golfetto	€ 15,00			

<b>Arrigo e Wilma Seia</b> (Arco) nel 30°	€ 20,00	<b>Anniversari di matrimonio</b>	<b>Diego e Fiorenza Barberi</b> (Rovereto) nel 45°	€ 25,00	
<b>Sergio e Cecilia Michelazzi</b> (Civezzano) nel 40°	€ 10,00	<b>Bruno e Nella Dorigoni</b> (Lavis) nel 57°	€ 20,00	<b>Roberto e Marisa Callegaro</b> (Ruffré) nel 40°	€ 8,00
<b>Sergio e Carla Castagna</b> (Civezzano) nel 40°	€ 15,00	<b>Giorgio e Paola Cassinari</b> (Pergine) nel 48°, 7° compleanno delle nipotine Giulia e Martina	€ 30,00	<b>Luigi e Liliana Comini</b> (Terzolas) nel 25°	€ 25,00
<b>Gino e Luisa Alessandrini</b> (Cloz) nel 35°	€ 10,00			<b>Totale</b>	€ 188,00

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

## Il Museo storico delle Truppe Alpine un luogo da visitare perché testimonianza del nostro passato



*Il Museo storico delle Truppe Alpine voluto a Trento per le nobili tradizioni risorgimentali della città e per i molti Eroi e Martiri che essa ha offerto alla Patria, ha lo scopo di ricordare agli Italiani di oggi e delle future generazioni la dedizione, i sacrifici, gli atti di eroismo, sorretti dalla fede negli ideali, che le Truppe Alpine hanno sempre offerto, tanto in guerra come in tempo di pace, nei molteplici interventi umanitari in soccorso di popolazioni civili in Italia e all'estero. Orari di apertura al pubblico: martedì, mercoledì, giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30; venerdì dalle 9 alle 12; sabato e festivi: dalle 15 alle 17 (periodo estivo) e dalle 14 alle 16 (periodo invernale). Telefono: 0461 / 827248.*